



ottobre-novembre 2021

prezzo € 16,00

collana cartographic 6

pagine 136

formato cm 17x24

isbn 9788846930071

confezione brossura, filo refe,
copertina plastificata opaca

Lena Merhej

Marmellata con *laban*

(come mia madre è diventata libanese)

A cura di **Maria Rosaria Greco**
Traduzione dall'arabo di **Enrica Battista**

«Di solito noi mangiamo il *laban*, lo yogurt sgocciolato, con il sale e i cetrioli grattugiati. Quindi non c'è da stupirsi se sono rimasta perplessa la prima volta che ho visto mia madre mangiare il laban con la marmellata! [...] Non mi piaceva mischiare i due sapori, il dolce e l'agro. Con il tempo, però, ho capito che mia madre mischiava molti sapori, senza un criterio preciso e che lo fa quotidianamente. Oggi la chiamo: "convivenza pacifica delle contraddizioni".»

per saperne di più del libro

Il tema della memoria, insieme a quello della guerra, è presente in molti dei libri di Lena Merhej e in *Marmellata con laban* si fa racconto per immagini e parole attraverso i ricordi della sua famiglia e, soprattutto della madre, la donna tedesca *diventata libanese*, che già dal sottotitolo si annuncia figura chiave di questa storia. A partire da episodi di vita quotidiana, aneddoti familiari e ricordi d'infanzia, l'autrice interroga l'identità della madre, il suo energico appartenere a geografie e storie differenti. Con tocco leggero e acuto dentro e oltre le storie personali, Lena Merhej traccia in un poetico equilibrio di ironia e tenerezza il racconto di un'esperienza della molteplicità: lingue, culture e identità di persone e di luoghi *convivono in contraddizione*, proprio come la marmellata e il *laban*.

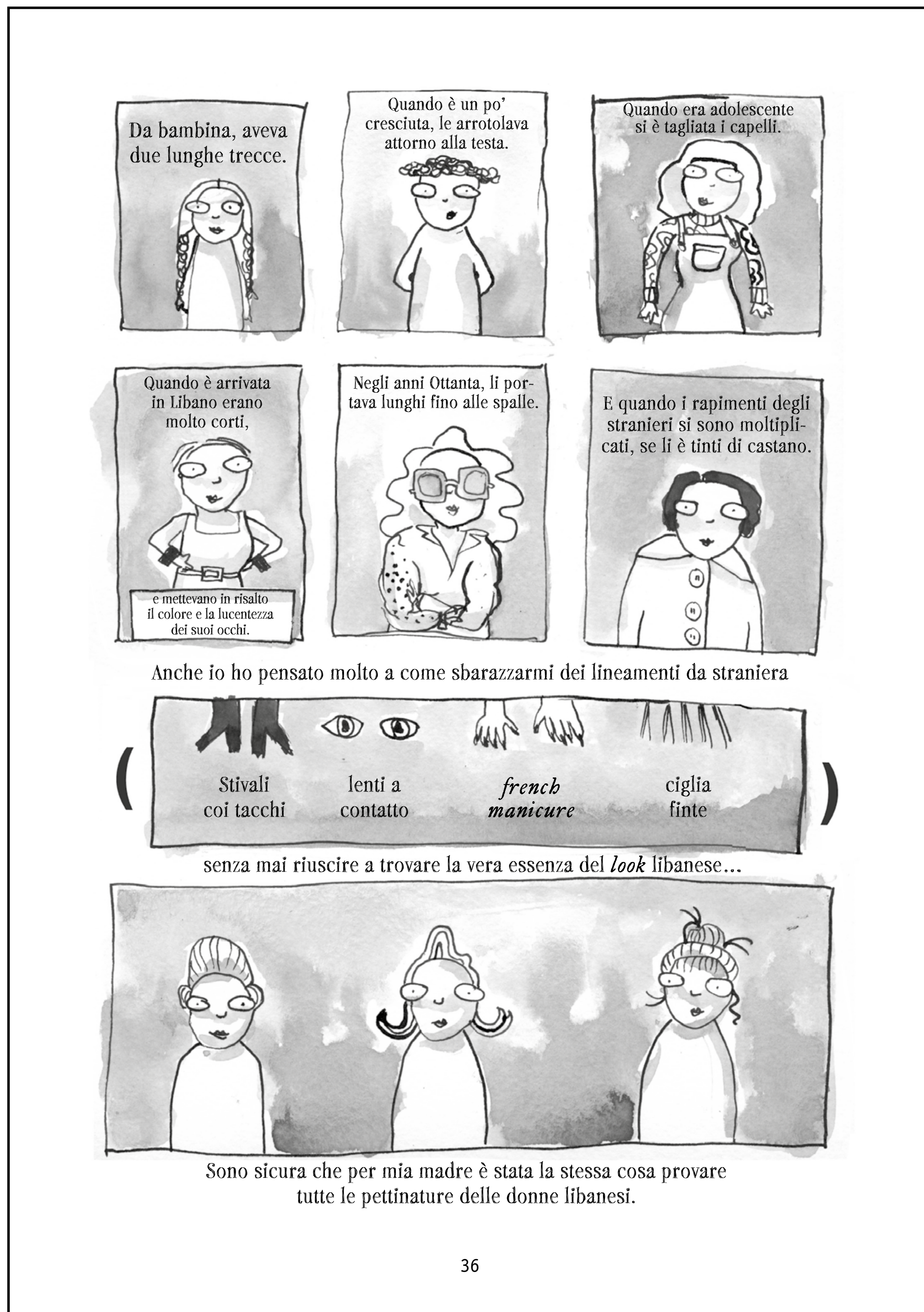
per saperne di più dell'autore

Lena Merhej, madre tedesca e padre libanese, è nata a Beirut nel 1977. Completati gli studi in arti grafiche, si dedica all'illustrazione di

libri per ragazzi e di fumetti. Autrice e illustratrice di una trentina di opere, fa parte del gruppo fondatore della rivista *Samandal*, che è anche il primo editore di fumetti del mondo arabo. Ha insegnato illustrazione e animazione all'American University of Beirut e prosegue la sua ricerca interdisciplinare tra grafica, narratologia e nuove tecnologie continuando a tenere la ricorrente tematica della guerra al centro della propria creazione artistica... Il suo primo fumetto *A'taqid annana sanakun had'iyyin fi-l-harb al-muqbila* (*Penso che per la prossima guerra saremo pronti*) è stato il libro più venduto in Libano nel 2007 e i suoi fumetti hanno ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali. Nel 2015 è stata ospite, del Festival letteratura a Mantova.

un libro che non può mancare a...

chi si chiede: ma gli arabi scrivono fumetti? E gli italiani li leggono? chi ha letto e apprezzato la graphic novel di Barrack Rima, *Trilogia di Beirut*.
appassionati e studiosi del rapporto migrazione/identità.



Da bambina, aveva due lunghe trecce.

Quando è un po' cresciuta, le arrotolava attorno alla testa.

Quando era adolescente si è tagliata i capelli.

Quando è arrivata in Libano erano molto corti, e mettevano in risalto il colore e la lucentezza dei suoi occhi.

Negli anni Ottanta, li portava lunghi fino alle spalle.

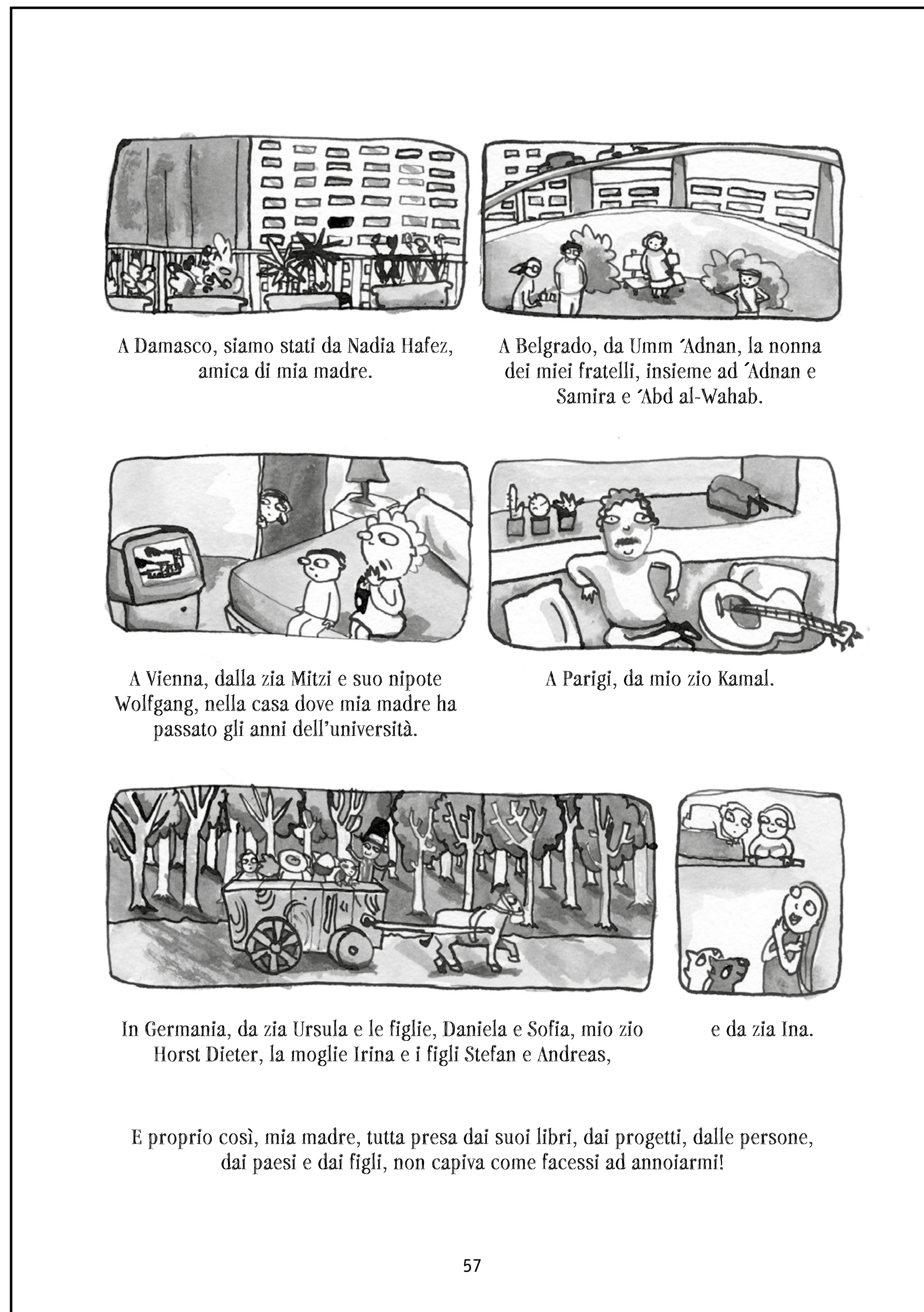
E quando i rapimenti degli stranieri si sono moltiplicati, se li è tinti di castano.

Anche io ho pensato molto a come sbarazzarmi dei lineamenti da straniera

Stivali coi tacchi lenti a contatto french manicure ciglia finte

senza mai riuscire a trovare la vera essenza del *look* libanese...

Sono sicura che per mia madre è stata la stessa cosa provare tutte le pettinature delle donne libanesi.



A Damasco, siamo stati da Nadia Hafez, amica di mia madre.

A Belgrado, da Umm 'Adnan, la nonna dei miei fratelli, insieme ad 'Adnan e Samira e 'Abd al-Wahab.

A Vienna, dalla zia Mitzi e suo nipote Wolfgang, nella casa dove mia madre ha passato gli anni dell'università.

A Parigi, da mio zio Kamal.

In Germania, da zia Ursula e le figlie, Daniela e Sofia, mio zio Horst Dieter, la moglie Irina e i figli Stefan e Andreas, e da zia Ina.

E proprio così, mia madre, tutta presa dai suoi libri, dai progetti, dalle persone, dai paesi e dai figli, non capiva come facessi ad annoiarmi!